

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 42
VALLEREMITA – MONTE FANO		

PROVINCIA DI ANCONA	COMUNI: Fabriano
ZONA MONTANA QUOTA: da 370 a 1155 m	Superficie: ha 2.072,80
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 123 – I.N.E. C.T.R. 301070 - 301110	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	---

AMBIENTE

Vasta area localizzata nell'alta Valle dell'Esino nei pressi di Fabriano, che comprende rilievi di modeste altitudini come il Monte Linatro (812 m), Monte Fano (889 m), Monte Rogedano (917 m) e Monte Puro (1155 m), ma che nell'insieme costituisce un comprensorio naturalistico di eccezionale valore. Sono presenti ampie superfici boschive che rivestono con una fascia quasi continua le pendici montuose, prati-pascoli e pascoli pingui che formano grandi aree pianeggianti, pascoli aridi nelle zone più erose, ambienti rupestri, ecc. Nel versante Nord-Nord-Ovest del Monte Fano è presente l'Eremo di San Silvestro, mentre nel mezzo dell'area floristica, originata dalla unione delle pendici NNE di Monte Rogedano e quelle Nord di Monte Puro, insiste la Valle di Valleremita al centro della quale si erge l'Eremo di Santa Maria di Val di Sasso. Alcuni fossi incidono altre piccole valli quali: Valle Casella, Vallevite, Vallepeccio e Vallerania. Il substrato litologico è dato da calcari bianchi, bianco-avorio e grigi, compatti della formazione del calcare rupestre appartenenti al Cretaceo inferiore e da calcari marnosi di colore bianco, roseo o rosso mattone dell'Eocene medio.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione forestale dominante, alle quote minori, è rappresentata dall'orno-ostrieto nella tipica associazione diffusa in questo settore dell'Appennino denominata *Scutellario-Ostryetum*. Si tratta di un bosco misto, allo stato di ceduo matricinato (da notare talvolta la presenza di matricine secolari di *Ostrya carpinifolia*), con nello strato arboreo sono presenti: *Ostrya carpinifolia*, *Acer obtusatum*, *Fraxinus ornus*, *Quercus cerris*, ecc. Nei versanti più assolati, quindi in condizioni di maggiore termofilia, i boschi si arricchiscono di roverella (*Quercus pubescens*), mentre nelle facies più umide si possono rinvenire *Corylus avellana* e *Staphylea pinnata*.

Superiormente al di sopra dei 900 m domina il bosco di faggio (*Fagus sylvatica*), quasi sempre in forma di ceduo matricinato, appartenente all'alleanza del *Geranio nodosi-Fagion*, nel quale sono presenti: *Acer platanoides*, *A. pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ilex aquifolium*, *Tilia cordata*, ecc., con nel sottobosco specie come *Ruscus hypoglossum*, *Lilium bulbiferum* ssp. *croceum*, *Scilla bifolia*, *Allium ursinum*, *Lilium martagon*, *Galanthus nivalis*, *Asplenium scolopendrium*, *Gagea lutea*, *Cardamine* sp.pl., *Corydalis bulbosa* ssp. *bulbosa*, *Galium odoratum*, ecc. All'interno dell'area floristica comunque, in due piccole zone, si rinvencono lembi di fustaia di faggio: la prima è localizzata nel versante Nord-Nord-Ovest del Monte Fano e viene indicata con il toponimo "Faggeto di San Silvestro"; l'altra, nella Valle di Valleremita sotto l'Eremo di Val di Sasso, è posta ad una quota relativamente bassa da far supporre una inversione termica dato che in cima alla valle dominano formazioni molto più termofile dell'*Orno-Ostryon*, che in più punti si arricchiscono di lecci. In uno sperone di roccia situato sulla sinistra idrografica della valle si rinviene anche l'alloro (*Laurus nobilis*) in formazioni di macchia mediterraneo-montana.

Al di sopra il limite del bosco sono presenti formazioni erbacee di origine secondaria, ricavate mediante la distruzione del bosco in epoche remote, che si sviluppano su una superficie pianeggiante o lievemente degradante con suolo abbondante e bene umificato. Dal punto di vista fitosociologico questi prato-pascoli possono essere inquadrati nell'alleanza del *Mesobromion* per la presenza di: *Bromus erectus*, *Centaurea dissecta*, *Dianthus carthusianorum*, *Campanula rapunculus*, *Luzula multiflora*, *Chrysanthemum leucanthemum*, *Narcissus poëticus*, *Filipendula vulgaris*, *Briza media*, *Carex caryophyllea*, *Anthoxanthum odoratum*, *Trifolium pratense*, *Asphodelus albus*, ecc. In primavera si osservano copiose fioriture di *Orchidaceae* quali: *Orchis pauciflora*, *O. morio*, *O. ustulata*, *O. mascula*, *Dactylorhiza sambucina*, ecc.

Nelle zone più scoscese, o dove il calcare diviene superficiale, si insedia un pascolo con cotico erboso discontinuo caratterizzato dalla *Sesleria apennina* e inquadrabile nel *Seslerio nitidae-Xerobromion*.

INTERESSE BOTANICO

E' dato dal buono stato di conservazione della struttura boschiva e dalla presenza di nuclei di fustaia naturale, tra i pochi esempi presenti nel Bacino Montano dell'Esino; da segnalare inoltre una discreta quantità di specie vegetali che, se non rare, sono certamente notevoli per la flora della zona, come: *Arisarum proboscideum*, *Anemone trifolia* ssp. *albida*, *Onobrychis alba*, *Fritillaria tenella*, *Rosa pimpinellifolia*, *Silene catholica*, ecc. Gli estesi prato-pascoli polifitici, stabili, ricchi di specie vistose le come numerose orchidee, offrono fioriture primaverili paesaggisticamente spettacolari quali poche altre nell'Appennino. Interessante è anche la presenza dell'alloro, specie relitta del periodo xerotermico.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Quasi tutta l'area floristica ricade nella proprietà del Demanio Forestale Regionale; i prato-pascoli pingui, vengono annualmente falciati nel periodo estivo (fine luglio-primi agosto) per il resto dell'anno sono pascolati da bovini, ovini ed equini; quelli magri invece vengono utilizzati per i soli ovini. I pascoli possono essere raggiunti tramite strade di servizio. Il bosco è quasi tutto governato a ceduo matricinato.